



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Il Sole 24 Ore, 30 giugno 2012, pagina 22

Statali, esuberanti subito in pensione

**Verso 1-2 anni di deroga alla riforma Fornero - Piano per favorire lo smaltimento delle ferie SALVI (NON TUTTI) I DOCENTI. Insegnanti immuni dalla riduzione delle piante organiche, ma non quelli all'estero: il nucleo si ridurrà di almeno un terzo
AUTO BLU DIMEZZATE. Sarà tagliata del 50% la spesa sostenuta nel 2011 per le auto di servizio.
Confermato il giro di vite sulle consulenze**

Marco Rogari

ROMA – Uno o due anni di deroga alla riforma Fornero per favorire l'immediato pensionamento degli statali sessantenni in esubero non ricollocabili. Il pacchetto sul pubblico impiego che confluirà nel decreto sui tagli alla spesa è a buon punto. I tecnici del Tesoro e del ministero della Pubblica amministrazione hanno lavorato alacremente anche ieri valutando nuove opzioni. A partire da un particolare meccanismo per favorire lo smaltimento delle ferie negli uffici (in primis delle amministrazioni centrali) non direttamente coinvolti nell'erogazione di servizi in tempo reale a cittadini e imprese.

Il punto fermo del pacchetto resta la riduzione delle piante organiche: 20% per i dirigenti, a cominciare da quelli generali, 5-10% per gli altri statali. L'altra operazione che scatterà sarà quella sugli esuberanti (dovrebbero oscillare tra i 10mila e i 30mila): per quelli che non saranno ricollocabili si profilano due percorsi. Anzitutto il pensionamento. Che sarà garantito con le vecchie regole previdenziali (quelle ante-riforma Fornero) a chi ha maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2011. E sempre con le vecchie regole dovrebbe accedere alla pensione anche chi maturerà i vecchi requisiti entro il 31 dicembre 2012 e, forse, fino a tutto il 2013. In altre parole, si tratterebbe di una deroga alla riforma Fornero di uno o due anni. Il secondo percorso di gestione degli esuberanti dovrebbe essere agganciato alla mobilità per due anni (80% dello stipendio).

A salvarsi da questa stretta dovrebbero essere gli insegnanti. L'unica misura restrittiva, consegnata a viale Trastevere, dovrebbe riguardare i quasi 1.500 docenti all'estero: un nucleo che verrebbe significativamente ridotto di numero (di almeno un terzo). Il personale sarà interessato anche dal programma di riorganizzazione dell'intera pubblica amministrazione. Il decreto sui tagli rappresenterà una sorta di antipasto visto che sarà previsto l'accorpamento alle amministrazioni centrali di alcuni enti e strutture collegati ai ministeri e scatterà una prima riorganizzazione interna degli stessi dicasteri (riduzione di direzioni generali e dipartimenti).

Ma il grosso dell'intervento dovrebbe arrivare con la cosiddetta fase due del piano di revisione alla spesa, ovvero la spending review vera e propria, alla quale stanno lavorando i ministri Piero Giarda e Filippo Patroni Griffi. Con un pacchetto di provvedimenti da collegare a ottobre alla legge di stabilità dovrebbero essere ridisegnate diverse strutture, anche degli enti pubblici, con conseguente spostamento (mobilità) del personale e gestione degli esuberanti.

Una questione che, insieme al timore di tagli "lineari", preoccupa non poco i sindacati, dai quali non a caso nei giorni scorsi era arrivata al premier Mario Monti la richiesta di un incontro urgente sul pubblico impiego. Il Governo ha convocato le organizzazioni sindacali, insieme alle altre parti sociali, per lunedì mattina per illustrare le linee guida di tutto il provvedimento sulla spending review.

Un provvedimento che dovrebbe confermare fino al 2014 ed estendere a tutte le strutture pubbliche il vincolo sulle nuove assunzioni: non più del 20% della spesa sostenuta per i dipendenti in uscita. E i nuovi ingressi dovranno in gran parte essere laureati.

Confermato anche il giro di vite su auto blu e consulenze. Nel primo caso la misura messa a punto dai tecnici del Tesoro e di Palazzo Vidoni prevede il taglio del 50% della spesa sostenuta nel 2011 per le auto di servizio. Delle attuali consulenze ne dovrebbero sopravvivere solo una su quattro o una su cinque. In arrivo anche una stretta sui permessi al personale e sui distacchi sindacali, che potrebbero essere decurtati del 20 per cento.

In arrivo anche un intervento selettivo sul personale comandato in altre amministrazioni. Un'altra misura ormai certa è quella sui buoni pasto che verrebbero allineati a 7 euro in tutte le amministrazioni centrali, gli enti pubblici non economici e (con un meccanismo di raccordo) nelle regioni e negli enti locali. Su questo intervento non è esclusa un'ulteriore riflessione anche a causa delle numerose proteste che si sono già scatenate.

Gli interventi per il pubblico impiego

PIANTE ORGANICHE

Il pacchetto sul pubblico impiego che confluirà nel decreto sui tagli alla spesa contiene due pilastri per intervenire sul personale: riduzione delle piante organiche del 20% per i dirigenti, a cominciare da quelli generali, e del 5-10% per tutti gli altri dipendenti pubblici, esclusi gli insegnanti

MOBILITÀ

L'altra operazione che scatterà sarà quella sugli esuberanti, che dovrebbero oscillare tra i 10mila e i 30mila. Per i lavoratori in esubero non ricollocabili si profila l'ipotesi della mobilità per due anni (80% dello stipendio): un percorso di gestione che dovrebbe scattare per chi non ha i requisiti per andare in pensione

PENSIONAMENTI

Sarà la prima opzione per gestire gli esuberanti non ricollocabili. Il pensionamento sarà garantito con le vecchie regole (quelle ante-riforma Fornero) a chi ha maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2011. E sempre con le vecchie regole dovrebbe accedere alla pensione anche chi maturerà i vecchi requisiti entro il 31 dicembre 2012 e, forse, fino a tutto il 2013

FERIE OBBLIGATORIE

La pubblica amministrazione è alle prese con il problema del consistente monte ferie arretrate dei dipendenti. Per favorirne lo smaltimento si sta valutando un piano imperniato su un meccanismo ad hoc per gli uffici (in primis quelli dei ministeri) non strettamente coinvolti nell'erogazione in tempo reale di servizi a cittadini e imprese

BUONI PASTO

Un'altra misura ormai certa che contribuirà al taglio della spesa pubblica è quella sui buoni pasto. I ticket verrebbero allineati a 7 euro in tutte le amministrazioni centrali, gli enti pubblici non economici e (con un meccanismo di raccordo) nelle regioni e negli enti locali. Ma sulla misura non è esclusa una pausa di riflessione a causa delle numerose proteste scatenate

INSEGNANTI

La riduzione delle piante organiche allo studio dei tecnici del Tesoro e di Palazzo Vidoni non dovrebbe interessare i docenti. La sola misura restrittiva in arrivo, congegnata a viale Trastevere, potrebbe riguardare gli insegnanti italiani all'estero che attualmente sono quasi 1.500: questo "nucleo" verrebbe ridotto di almeno un terzo